

RIMINI

L'AVOCE
DOMENICA
1. DICEMBRE 2013

PROSEGUE L'INCHIESTA "Non sapevamo, non decidevamo noi", dicono alcuni indagati. Altri si avvalgono della facoltà di non rispondere

Nel vecchio cda molti tengono la bocca cucita

Fallimento a parte, il mese di novembre si annunciava come una "maratona" per gli inquirenti, alle prese con gli interrogatori di alcuni degli indagati nell'affaire Aeradria. E maratona è stata perché la lista è lunga.

Rinfreschiamoci la memoria sui componenti del vecchio consiglio d'amministrazione di Aeradria, tutti indagati, e sulle quote societarie di cui erano espressione: Massimo Masini era presidente, nominato dagli enti locali soci; due i vicepresidenti, Mario Formica e Massimo Vannucci, indicati dagli azionisti minori privati; poi gli altri sei consiglieri, di cui Sabrina Zanetti, Elisabetta Lazzari e Enzo Fabbri indicati da Comune capoluogo, Provincia e altri comuni, mentre Andrea Magnani era di nomina Cciaa, Giovanni Conti di San Marino, infine Roberta Merlini per la Regione Emilia-Romagna. **Dell'interrogatorio** di Conti abbiamo da-

to notizia giorni fa. Altri sono stati aggiornati e sospesi, oppure suddivisi a puntate e devono ancora terminare: in particolare quelli dove si tratteranno alcune delle partite più insidiose della vicenda, come i rapporti commerciali fra Aeradria da una parte, la controllata A.I.R. e la "correlata" RdR (Riviera di Rimini Promotions) dall'altra. Triangolazioni che già nelle carte prodotte dal collegio dei revisori dei conti e dai revisori legali di Aeradria venivano definite a tratti oscure, lacunose nella documentazione e pure contraddittorie. Una parte degli interrogatori si sarebbe risolta in tempi assai brevi: vuoi perché il convocato o la convocata hanno preferito presentare memorie difensive scritte, vuoi per la facoltà di non rispondere di cui qualcuno si sarebbe avvalso. E' emersa in non pochi casi una linea difensiva comune in tal senso.

Quale potere effettivo avevano i consi-

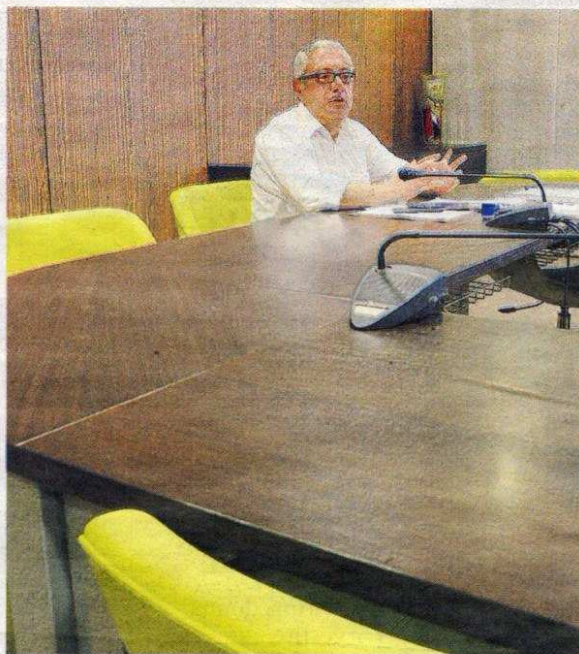


foto archivio Manuel Migliorini

glieri d'amministrazione nell'indirizzare l'azienda, oggi fallita, da una parte o dall'altra? E' questo un altro dei punti delicati dell'inchiesta della Procura. Buona parte dei membri del vecchio Cda avrebbe portato a propria discolora un argomento: le vere decisioni non venivano prese in Cda e nemmeno in assemblea dei soci ma altrove. E il vero stato dei

conti, così come i pareri negativi che venivano dalle revisioni e da altre autorità istituzionali, non erano neppure conosciuti da chi avrebbe dovuto amministrare l'azienda. Questo potrebbe alleggerire il profilo delle contestazioni penali verso gli ignari, ma peggiorare il quadro per quelli che decidevano veramente.

Paolo Facciotto

DA AERADRIA

Pagati per Air debiti per 66mila euro a una banca

Si viene a sapere qualcosa di più su di un pagamento "in costanza di concordato" effettuato da Aeradria senza passare dal Tribunale, quindi per ipotesi in violazione della legge. Dopo la presentazione dell'istanza del primo concordato nell'autunno 2012, dalle casse già esangui dell'azienda di Miramare sarebbero usciti 66mila euro a favore di un istituto di credito riminese, e non per un debito contratto da Aeradria ma per conto di A.I.R. che nei confronti di quella banca aveva maturato degli interessi debitori cui non riusciva a far fronte. E' una circostanza, già emersa in una delle udienze delle scorse settimane, su cui stanno lavorando gli inquirenti perché si tratterebbe di un pagamento preferenziale in favore di uno dei creditori, mentre gli altri stavano a bocca asciutta. Ed è uno degli esempi delle "sorprese" che possono venire dallo scavo nei conti, veri o presunti, di Aeradria e dei suoi satelliti.

P.F.



"Le responsabilità politiche sono più gravi delle altre"

MARCO LOMBARDI (FI) Niente colpi di spugna sul passato, ma gli azzurri non useranno l'aeroporto "come terreno di scontro: guardiamo al futuro"

Marco Lombardi, da "azzurro" come vede la vicenda aeroporto?

"Forza Italia intervenne per la prima volta sull'aeroporto, nella seconda metà degli anni '90 al tempo della cruenta guerra interna alla sinistra riminese che avendo nel mirino l'allora presidente Pierani, ventilava preoccupanti infiltrazioni della mafia russa in seguito mai provate. Sarebbe stato molto facile cavalcare questi argomenti e buttare tutto all'aria per averne un qualche vantaggio politico, ma essendo già radicata in noi una forte cultura di governo, ci preoccupammo di verificare la realtà delle accuse, ma senza strumentalizzazioni. Poi, nel corso della nostra azione politica, abbiamo individuato due realtà fondamentali per l'economia riminese, Fiera e Aeroporto, e su queste ci siamo dichiarati disponibili a collaborare con la maggioranza per la loro affermazione. Nella Fiera abbiamo avuto un coinvolgimento diretto con la nomina di Gianni Piacenti nel Cda, in Aeradria non siamo mai stati coinvolti direttamente pur avendo alcuni amici all'interno del Cda nominati però da altre realtà e non su nostra indicazione. Questa libertà ci ha quindi consentito di esprimere positivamente (vedi aumento dei passeggeri), e di criticare con decisione (vedi il rifiuto dei voli americani durante la guerra in Iraq). Con la stessa libertà abbiamo negli anni successivi suggerito di aumentare la collaborazione con San Marino, ci siamo anche spesi personalmente, registrando però la diffidenza delle varie Amministrazioni provinciali e comunali che si sono succedute: hanno snobbato noi ed ogni reale possibilità di partnership con il Titano". **Occorreva privatizzare prima?**

"Noi sin dai tempi del Presidente Fabbri, abbiamo anche proposto sia formalmente che nelle sedi istituzionali la necessità di privatizzare la società di gestione offrendo anche il nostro contributo di rapporti e conoscenze. Ci è stato risposto, privatamente e nelle sedi istituzionali che i soci pubblici prima volevano rilanciare l'aeroporto e poi lo avrebbero venduto. Si

è visto come è andata a finire.

Lei è in Regione, cosa ci dice del ruolo di Bologna?

"Ci fa piacere che oggi in molti stigmatizzino le invasioni di campo della Regione e gli interessati interventi dell'Aeroporto Marconi, ma quando si trattava di fare opposizione sia a Rimini che a Bologna eravamo noi di Forza Italia prima e del PDL poi ad esporci ed impegnarci quando molti dei critici di oggi non erano neppure nati politicamente. In questi anni abbiamo visto le nomine molto politiche e poco manageriali di Comune e Provincia, ma abbiamo indirizzato l'attenzione sul funzionamento dell'infrastruttura e sull'incremento del traffico passeggeri che portava un indotto fondamentale per la nostra rete commerciale".

Ci sono polemiche sul curatore fallimentare, lei che dice?

"Non riesco a condividere l'ottimismo del curatore che pensa di proseguire tranquillamente nella gestione salvaguardando l'occupazione ed i rapporti con le compagnie russe, ma sarei lieto di ricredermi, mentre invidio molto il Dr. Santini che può tranquillamente affermare alla stampa di essere sindaco revisore di Bologna Congressi, partecipata dall'Aeroporto Marconi e considerare questo non un possibile conflitto di interessi, ma un attestato di competenza in materia aeroportuale. Per noi politici oggi questioni di incompatibilità ed inopportunità hanno una portata assai più ampia".

Le responsabilità della situazione?

"Sono di gran lunga superiori quelle politiche dei soci pubblici rispetto alla approssimativa gestione degli amministratori. Ma pensiamo al futuro: noi offriremo ogni collaborazione possibile (spero ci venga richiesta) per creare quel sano contesto politico utile a rassicurare eventuali soggetti interessati a rilevare la gestione dell'aeroporto. Come in passato, non lo useremo come terreno di scontro politico ma continueremo a considerarlo una grande opportunità per il nostro territorio".

INTERVENTO L'on. Giulia Sarti (M5S) chiede le dimissioni di Gnassi, Vitali e del presidente della Regione Emilia-Romagna

"Sotto la guida di Errani sono falliti due aeroporti"

Riceviamo e pubblichiamo

Non molto tempo fa ho dichiarato sul blog di Grillo che Aeradria, la società che gestiva l'Aeroporto Federico Felli-

La parlamentare: tutelare in primis i diritti dei lavoratori, gli unici incolpevoli

ni di Rimini, era nel suo piccolo un caso simile ad Alitalia e qualcuno mi ha criticato per questa affermazione. Ebbene, quel qualcuno aveva ragione. Il caso di Aeradria, lo abbiamo appreso proprio in questi giorni, era peggio. Il suo fallimento, che la magistratura non ha potuto far a meno di decretare dopo due concordati, tanto grave era la situazione, dimostra che la mala gestione della società ha oltrepassato ogni limite. **Desidero, in questo orribile momento** per l'economia riminese, sottolineare con forza le dichiarazioni del Movimento 5 Stelle di Rimini riguardo la necessità che le Istituzioni trovino soluzioni più rapide possibili per riassetare la gestione dell'aeroporto e che tutto venga fatto tutelando, in primis, i diritti



dei lavoratori, gli unici incolpevoli in questa brutta storia. **Il Sindaco Andrea Gnassi ha difeso la sua "verginità" amministrativa** con affermazioni del tipo: «noi siamo appena arrivati e abbiamo ereditato tutto ciò». A questa debole difesa si contrappongono due realtà inequivocabili. La prima è che, all'inizio del suo mandato, nel 2011, l'attuale Amministrazione è stata subito pubblicamente avvertita dal Movimento 5 Stelle delle irregolarità a cui, inconsapevoli o meno, stavano dando il loro placet. La seconda verità incontestabile è che nessuno dei responsabili di questo fallimento politico, ancorché amministrativo, è arrivato dalla Luna. I protagonisti appartengono tutti al Partito

che ha fatto delle società partecipate una professione. In Emilia Romagna, sotto l'esperta guida del Presidente della Giunta Regionale Errani, sono falliti ben 2 Aeroporti, quello di Forlì e quello di Rimini.

Purtroppo nel Partito Democratico basta cambiare Segretario e si ritorna tutti illibati. La discesa in campo di Matteo Renzi toglierà a molti l'occasione di dimostrare di essere validi amministratori fuori dalla politica. Comunque, non posso esimermi dal rinnovare la richiesta di dimissioni del Sindaco di Rimini Andrea Gnassi, del Presidente della Provincia Stefano Vitali e del Presidente della Giunta Regionale Vasco Errani.

Giulia Sarti M5S